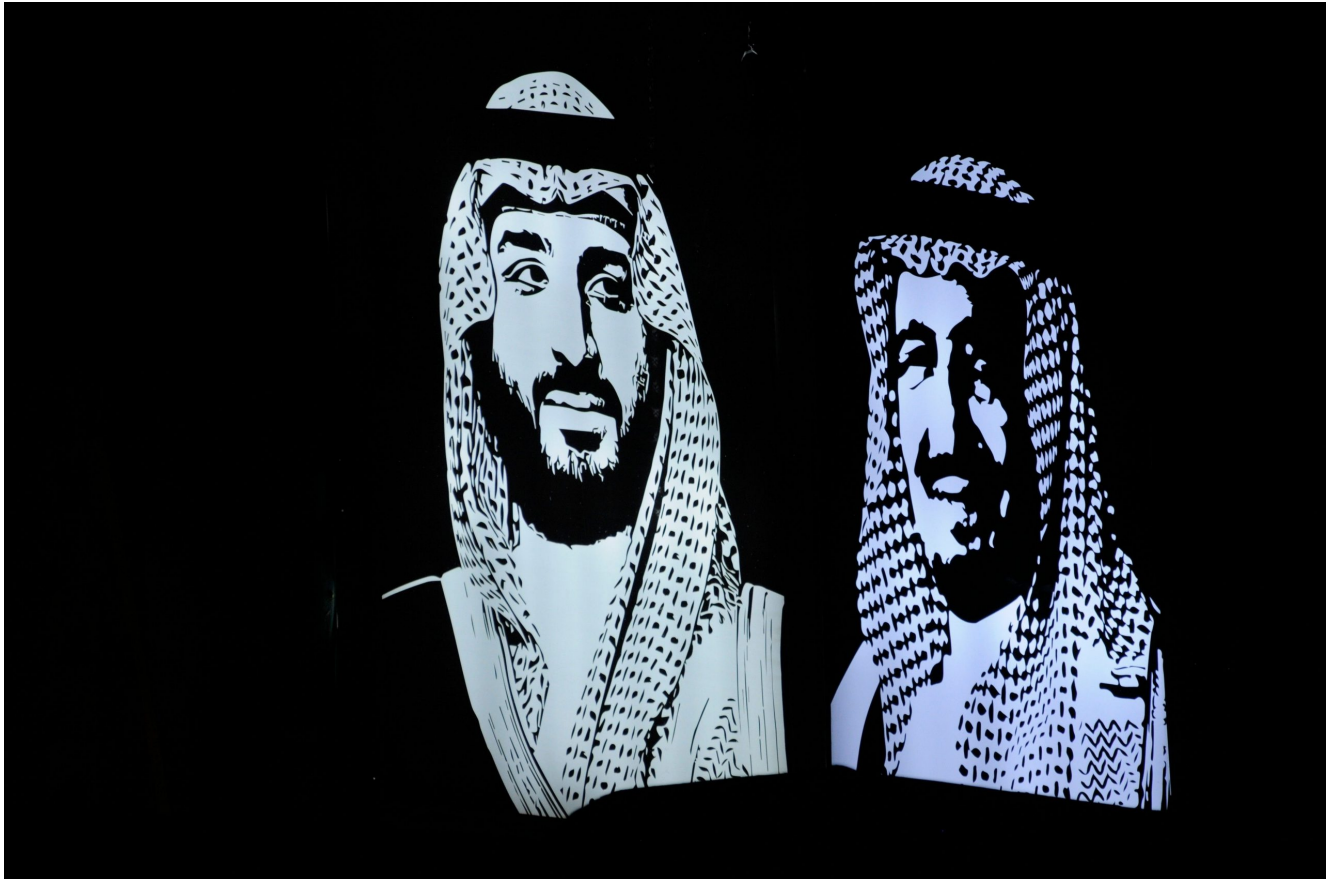


Azienda saudita di AI lancia un fondo di venture capital da 10 miliardi di dollari



La nuova società saudita di AI, Humain, interamente controllata dal Public Investment Fund (PIF) del regno, si propone di attrarre investitori tecnologici statunitensi e di diventare un attore dominante nell'infrastruttura globale dell'AI.

Con un fondo di venture capital da 10 miliardi di dollari e una strategia di investimento che tocca USA, Europa e Asia, Humain mira a consolidare una posizione centrale in tutto l'ecosistema dell'intelligenza artificiale: dall'hardware ai data center, fino alla progettazione di chip.

Tareq Amin, CEO della società e già a capo di Aramco Digital, ha dichiarato che Humain è in trattative con importanti nomi

come OpenAI, xAI di Elon Musk e il fondo Andreessen Horowitz. L'ambizione è creare, entro il 2030, una capacità di elaborazione pari al 7% del 'training' e 'inferencing' globale di modelli AI, con una potenza di data center che raggiungerà i 6.6 GW nel 2034.

A supporto di tale visione, sono già stati stipulati accordi per 23 miliardi di dollari con colossi come Nvidia, AMD, AWS e Qualcomm. La società prevede inoltre un impianto pilota da 50 MW alimentato da 18.000 chip Nvidia, con espansioni successive fino a 500 MW. Il progetto complessivo potrebbe valere 77 miliardi di dollari.

Humain ha già firmato una joint venture da 10 miliardi con AMD e un investimento da 2 miliardi con Qualcomm per la creazione di un centro di progettazione chip a Riyadh. Amin sottolinea la rilevanza strategica della collaborazione con partner americani, anche alla luce del ritiro di restrizioni statunitensi sulla vendita di chip AI a paesi come l'Arabia Saudita.

Per attrarre ulteriormente operatori globali, il regno offre elettricità a prezzi ridotti e infrastrutture dedicate. La normativa saudita prevede che i dati ospitati nei data center siano soggetti alle leggi del paese d'origine del cliente, tentando così di allinearsi ai criteri di 'data sovereignty' internazionali.

Per maggiori informazioni, clicca per [l'articolo originale](#).

Meta perde la maggior parte del team originale di LLaMA AI a favore dei concorrenti

Meta sta affrontando una significativa emorragia di talenti nel settore AI: 11 dei 14 creatori originari del modello LLaMA hanno lasciato l'azienda, molti dei quali per unirsi a rivali

emergenti come Mistral. Questo esodo solleva seri interrogativi sulla capacità di Meta di mantenere una posizione competitiva e di proseguire l'innovazione in un panorama AI sempre più competitivo.

Il modello LLaMA, considerato il fulcro della strategia open-source di Meta, è ora privo della maggior parte dei suoi sviluppatori iniziali, tra cui spiccano Guillaume Lample e Timothée Lacroix, ora ai vertici di Mistral AI. La partenza del team coincide con i ritardi nello sviluppo del modello 'Behemoth' e un'accoglienza tiepida della community verso LLaMA 4.

Inoltre, le nuove destinazioni degli ex-dipendenti – tra cui DeepMind, Microsoft AI, Anthropic e Cohere – rafforzano la concorrenza diretta. Anche la figura di Joëlle Pineau, leader storica del FAIR di Meta, ha lasciato un vuoto strategico, accentuando la fragilità interna del colosso tech.

La situazione è ulteriormente complicata da pressioni interne e controversie legali: tra esse, una causa per violazione di copyright riguardo l'uso di libri piratati nel training dei modelli LLaMA. A peggiorare il quadro, Meta ha interrotto il suo programma di fact-checking esterno negli Stati Uniti, segno di una ridefinizione delle priorità aziendali.

Nonostante ciò, Meta continua a investire in AI e ha lanciato nuove iniziative come il LLaMA API e la diffusione di LLaMA 4 su Amazon Bedrock. Tuttavia, il successo futuro dipenderà dalla capacità dell'azienda di attrarre nuovi talenti, consolidare il know-how interno e gestire efficacemente le sfide etiche, legali e finanziarie del settore.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

<https://www.key4biz.it/azienda-saudita-di-ai-lancia-un-fondo-di-venture-capital-da-10-miliardi-di-dollari/533161/>